

**“Vi darò  
un cuore nuovo”**

**Ez 36,26**



## **Gesto simbolico della celebrazione: *il muro***

Le divisioni e la riconciliazione che cerchiamo sono rappresentate dalla costruzione e dall'abbattimento del muro. Ciò può divenire segno di speranza per ogni situazione in cui la divisione sembri insormontabile. La costruzione di un muro simbolico durante la confessione di peccato, la sua visibilità durante la proclamazione della Parola e, infine, il suo abbattimento e quegli stessi mattoni posti a forma di croce come segno di speranza, ci danno il coraggio di chiamare per nome queste terribili divisioni e di superarle con l'aiuto di Dio.

**C.: Celebrante**

**L.: Lettore**

**T.: Tutti**

Canto: APRITE LE PORTE A CRISTO

**Aprite le porte a Cristo! Non abbiate paura:  
spalancate il vostro cuore all'amore di Dio.**

Testimoni di speranza per chi attende la salvezza,  
pellegrini per amore sulle strade del mondo.

Testimoni della fede, saldi e forti nella prova.  
Sentinelle del mattino, segno vivo di speranza.

Processione con la Bibbia o il Lezionario

**C.:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito  
Santo

**T.:** Amen

**C.:** La grazia e la pace di Dio che ci ha riconciliati a lui  
per mezzo di Cristo, sia con tutti voi

**T.:** E con il tuo spirito.

## QUARESIMA: DIRE 'NO' ALL'ASFISSIA PROVOCATA DAI NOSTRI EGOISMI

**L.:** *«La Quaresima è il tempo di dire 'no' all'asfissia soffocante provocata dai nostri egoismi, da meschine ambizioni e silenziose indifferenze, all'asfissia che soffoca lo spirito, restringe l'orizzonte e anestetizza il palpito del cuore».* Lo ha spiegato Papa Francesco in occasione della celebrazione del Mercoledì delle Ceneri (1 marzo 2017). E' il tempo di dire 'no' all'asfissia dello spirito per l'inquinamento causato dall'indifferenza, dalla trascuratezza di pensare che la vita dell'altro non mi riguarda e per ogni tentativo di banalizzare la vita, specialmente quella di coloro che portano nella propria carne il peso di tanta superficialità.

*«La Quaresima vuole dire 'no' - ha aggiunto il Pontefice - anche all'inquinamento intossicante delle parole vuote e senza senso, della critica rozza e veloce, delle analisi semplicistiche che non riescono ad abbracciare la complessità dei problemi umani, specialmente i problemi di quanti maggiormente soffrono».*

La Quaresima non è comunque il tempo di stracciarsi le vesti davanti al male che ci circonda, ma piuttosto di fare spazio nella nostra vita a tutto il bene che possiamo operare, spogliandoci di ciò che ci isola, ci chiude e ci paralizza.

*Cantiamo a cori alterni il Salmo 98:*

Cantate al Signore un canto nuovo, \*  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra \*  
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, \*  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.  
Egli si è ricordato del suo amore, \*  
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto \*  
la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra, \*  
gridate, esultate, cantate inni!

Cantate inni al Signore con la cetra, \*  
con la cetra e al suono di strumenti a corde;  
con le trombe e al suono del corno \*  
acclamate davanti al re, il Signore.

Risuoni il mare e quanto racchiude, \*  
il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi battano le mani, \*  
esultino insieme le montagne

davanti al Signore che viene a giudicare la terra: †  
giudicherà il mondo con giustizia \*  
e i popoli con rettitudine.

## **DIVISI DAI NOSTRI PECCATI**

**C.:** O Dio, nella nostra vita costruiamo continuamente mura di divisione, mura che ostacolano la comunione e l'unità. Portiamo ora innanzi a te i mattoni che costituiscono i nostri muri e preghiamo perché veniamo guariti.

**T.:** *Amen.*

*Mentre viene pronunciato ogni peccato un mattone viene portato per costruire il muro. Segue un momento di silenzio, la persona che porta il mattone avanza la richiesta di perdono e l'assemblea risponde "Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono"*

**C.:** Un mattone del nostro muro è "mancanza d'amore"  
*(Viene posto il mattone con su scritto "mancanza d'amore")*

**L.:** O Dio ti chiediamo perdono per ogni circostanza in cui abbiamo mancato all'amore. Ti preghiamo umilmente:

**T.:** *Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.*

**C.:** Un mattone del nostro muro è "odio e disprezzo"  
*(Viene posto il mattone con su scritto "odio e disprezzo")*

**L.:** O Dio ti chiediamo perdono per l'odio e il disprezzo che abbiamo avuto gli uni contro gli altri. Ti

preghiamo umilmente:

**T.: *Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.***

**C.:** Un mattone del nostro muro è “false accuse”  
(Viene posto il mattone con su scritto “false accuse”)

**L.:** O Dio ti chiediamo perdono per ogni volta che ci siamo denunciati e falsamente accusati a vicenda. Ti preghiamo umilmente:

**T.: *Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.***

**C.:** Un mattone del nostro muro è “discriminazione”  
(Viene posto il mattone con su scritto “discriminazione”)

**L.:** O Dio ti chiediamo perdono per ogni forma di giudizio e discriminazione. Ti preghiamo umilmente:

**T.: *Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.***

### **Responso cantato “Kyrie eleison”**

**C.:** Un mattone del nostro muro è “persecuzione”  
(Viene posto il mattone con su scritto “persecuzione”)

**L.:** O Dio ti chiediamo perdono per ogni forma di persecuzione e di tortura che ci siamo inflitti reciprocamente. Ti preghiamo umilmente:

**T.: *Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.***

**C.:** Un mattone del nostro muro è “comunione spezzata”

*(Viene posto il mattone con su scritto “comunione spezzata”)*

**L.:** O Dio ti chiediamo perdono per aver mantenuto la ferita della divisione nelle nostre chiese. Ti preghiamo umilmente:

**T.: *Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.***

**C.:** Un mattone del nostro muro è “intolleranza”

*(Viene posto il mattone con su scritto “intolleranza”)*

**L.:** O Dio ti chiediamo perdono per ogni atto di intolleranza. Ti preghiamo umilmente:

**T.: *Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.***

**C.:** Un mattone del nostro muro è “guerre di religione”

*(Viene posto il mattone con su scritto “guerre di religione”)*

**L.:** O Dio ti chiediamo perdono per tutte le volte che abbiamo fatto la guerra l’uno contro l’altro nel tuo nome. Ti preghiamo umilmente:

**T.: *Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.***

### **Responso cantato “Kyrie eleison”**

**C.:** Un mattone del nostro muro è “divisione”

*(Viene posto il mattone con su scritto “divisione”)*



**L.:** O Dio ti chiediamo perdono per ogni divisione di cui siamo causa nelle nostre famiglie, nella società e nella Chiesa. Ti preghiamo umilmente:

**T.:** *Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.*

**C.:** Un mattone del nostro muro è “abuso di potere”  
(Viene posto il mattone con su scritto “abuso di potere”)

**L.:** O Dio ti chiediamo perdono per ogni nostro abuso di potere. Ti preghiamo umilmente:

**T.:** *Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.*

**C.:** Un mattone del nostro muro è “estraniamiento”  
(Viene posto il mattone con su scritto “estraniamiento”)

**L.:** O Dio ti chiediamo perdono per tutte le volte in cui ci siamo estraniati dai nostri fratelli e dalla comunità in cui viviamo. Ti preghiamo umilmente:

**T.:** *Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.*

**C.:** Un mattone del nostro muro è “orgoglio”  
(Viene posto il mattone con su scritto “orgoglio”)

**L.:** O Dio ti chiediamo perdono per il nostro orgoglio. Ti preghiamo umilmente:

**T.:** *Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.*

Responso cantato “**Kyrie eleison**”

**C.:** O Signore Dio nostro, guarda a questo muro che abbiamo costruito, che ci separa da te e gli uni dagli altri. Perdona i nostri peccati. Guariscici. Aiutaci a superare tutte le barriere di divisione e rendici uno in te.  
**T.:** *Amen.*

## **ASCOLTIAMO LA PAROLA DEL SIGNORE**

*Ezechiele 36, 25-27*

**C.:** *Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli, vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme.*

## **IL BATTESIMO, DONO NECESSARIO**

**L.:** Sul Battesimo si fonda la nostra stessa fede. Per papa Francesco il Battesimo è «*un atto che tocca in profondità la nostra esistenza. Un bambino battezzato o un bambino non battezzato non è lo stesso*». Grazie a

questo sacramento i cristiani sono *«immersi in quella sorgente inesauribile di vita che è la morte di Gesù, il più grande atto d'amore di tutta la storia»*, ha spiegato il Pontefice citando san Paolo. *«E grazie a questo amore possiamo vivere una vita nuova, non più in balia del male, del peccato e della morte, ma nella comunione con Dio e con i fratelli»*.

Il Battesimo è, in un certo senso, la carta d'identità del cristiano, il suo atto di nascita. Poi ha chiesto: *«Tutti voi conoscete il giorno nel quale siete nati, no? Ma chi di voi si ricorda la data del suo Battesimo? E non domando ai vescovi, perché non provino vergogna!»*.

Riprendendo, papa Francesco ha spiegato che *«al Battesimo è legata la nostra fede nella remissione dei peccati. Il Sacramento della Penitenza o Confessione è, infatti, come un “secondo battesimo”, che rimanda sempre al primo per consolidarlo e rinnovarlo. In questo senso, il giorno del nostro Battesimo è il punto di partenza di un cammino, di un cammino bellissimo, di un cammino verso Dio, che dura tutta la vita, un cammino di conversione e che è continuamente sostenuto dal Sacramento della Penitenza. E così la Confessione non è una seduta in una sala di tortura, è una festa per festeggiare il giorno del Battesimo»*.

*«La parola “battesimo” significa letteralmente “immersione”, e infatti questo Sacramento costituisce*

*una vera immersione spirituale nella morte di Cristo, dalla quale si risorge con Lui come nuove creature. Si tratta di un lavacro di rigenerazione e di illuminazione. Rigenerazione perché attua quella nascita dall'acqua e dallo Spirito senza la quale nessuno può entrare nel regno dei cieli. Illuminazione perché, attraverso il Battesimo, la persona umana viene ricolmata della grazia di Cristo, "luce vera che illumina ogni uomo" e scaccia le tenebre del peccato. E per questo nella cerimonia del Battesimo ai genitori si dà una candela accesa, per significare questa illuminazione. **Il Battesimo ci illumina da dentro con la luce di Gesù.** In forza di questo dono il battezzato è chiamato a diventare egli stesso "luce", la luce della fede, che ha ricevuto, luce per i fratelli».*

*Un dono che ha «incidenza sul presente» e che «siamo chiamati a vivere ogni giorno, come realtà attuale nella nostra esistenza». Infatti, ha proseguito il Pontefice, «se riusciamo a seguire Gesù e a rimanere nella Chiesa, pur con i nostri limiti, con le nostre fragilità e i nostri peccati, è proprio per il Sacramento nel quale siamo diventati nuove creature e siamo stati rivestiti di Cristo. Grazie al Battesimo siamo capaci di perdonare e di amare anche chi ci offende e ci fa del male».*

Canto: DOLCE SENTIRE

Dolce sentire come nel mio cuore  
ora umilmente sta nascendo amore.  
Dolce è capire che non son più solo,  
ma che son parte di una immensa vita,  
che generosa risplende intorno a me,  
dono di Lui, del suo immenso amore.

Ci ha dato il cielo e le stelle,  
fratello sole e sorella luna,  
la madre terra con frutti, prati e fiori,  
il fuoco, il vento, l'aria e l'acqua pura,  
fonte di vita per le sue creature.  
Dono di Lui, del suo immenso amor,  
dono di Lui, del suo immenso amor.

## TESTIMONIANZA

**«Sono stata abortita  
Vi racconto l'orrore»**



*«Sono stata abortita al  
settimo mese di gravidanza.»*

*La mia madre biologica aveva 17 anni e le  
consigliarono l'iniezione di una soluzione di sale  
nell'utero: il bambino la inghiotte e il suo corpo  
brucia dentro e fuori: 24 ore dopo viene partorito*

*morto. Si chiama aborto salino. Ma con me non funzionò: io nacqui prima, dopo 18 ore. E nacqui viva. E sono molto felice di questo!»* Gianna Jessen, 39 anni, californiana, una delle pochissime voci al mondo che possa parlare a nome dei milioni di bambini uccisi ogni anno nella strage più silenziosa e sconosciuta, oggi gira il mondo per testimoniare il suo diritto a vivere, a non essere uccisa. La scelta che altri fecero sulla sua vita ha lasciato segni pesanti nel suo corpo, ma le ha anche dato la volontà di gridare al mondo il diritto che ciascun uomo ha di vivere. *«L'aborto è fallito e io sono viva... Vivo con una paralisi cerebrale, secondo i medici non avrei mai camminato e sarei stata cieca, invece sono qua e ho sempre una gran voglia di ridere».* Sua madre aveva deciso di abortire quando ormai era al settimo mese. Negli Usa in alcuni Stati è perfettamente lecito abortire fino al nono mese, ci ha spiegato. *«Persino al momento della nascita, accade che al bambino si pratica un taglio nel retro del collo e si estrae il cervello».*

Gianna rimase nella soluzione salina per 18 ore, non sufficienti a bruciarla del tutto, così la bambina nacque viva. Capita rarissimamente, e allora si dà al neonato un farmaco che gli ferma il cuore, o nei casi peggiori lo si lascia lì a morire di stenti o ancora lo si soffoca. Un accanimento feroce, soprattutto considerato lo squilibrio di

forze tra vittima e carnefici. *«Per fortuna nacqui quando il medico del mio aborto era andato a casa a dormire: erano le 6 del mattino del 6 aprile 1977. L'infermiera di turno fu molto brava, chiamò l'ambulanza e i medici mi soccorsero. Non sono una vittima, io sono quella che ha vinto. E la migliore rivincita è che poi, quando il medico è arrivato dal suo riposo domestico, ha dovuto firmare il mio atto di nascita».*

La madre biologica, quella ragazza che a 17 anni l'aveva concepita, Gianna l'ha incontrata nel 2006, alla fine di un evento pubblico. Si è presentata nel momento in cui la gente la va ad abbracciare o a chiedere un autografo: *«Io sono tua madre»*, le ha detto fissandola. *«Immediatamente ho iniziato a pregare in cuor mio, o mio Gesù, poi l'ho guardata negli occhi e le ho detto: io sono cristiana e voglio che tu sappia che ti perdono»*, è il racconto di Gianna. *«Lei però si è arrabbiata, mi ha urlato che non ha bisogno del mio perdono e ha aggiunto parole molto dure. Alla fine ho chiuso dicendole che la perdonerò sempre, ma non le permetterò mai più di parlarmi così».*

È ben strano pensare che lei è nata il 6 di aprile solo perché quel giorno avevano programmato la sua morte. Altrimenti il suo compleanno sarebbe stato un altro... Come se

l'orologio del tempo fosse impazzito per mano dell'uomo. *«È vero – sorride – ma io lo festeggio perché è il giorno in cui Gesù ha sconfitto la morte a nome mio. E lo ha fatto due volte: con la mia nascita, e poi quando ha salvato il mio spirito».*

Ciò che più la irrita è la caparbia malafede di molti ambienti intellettuali e di gran parte dei media, anche italiani, che tuttora fingono di non vedere: *«Tutti schierati a parlare dell'aborto come diritto della donna! Benissimo, anche io sono una donna: quali sono stati i miei diritti? Ditemi, io non avevo diritto di esistere?».* È vero: sempre di più si parla dei diritti del bambino, una colossale ipocrisia, *«più se ne parla e più il bambino è oggetto di mercato, puro appagamento di diritti altrui».* Il medesimo bambino è detto *«figlio»* o *«grumo di cellule»* a seconda di ciò che conviene agli adulti: *«Pensiamo solo a questo – continua Gianna Jessen – in tutte le situazioni umane si dice che una persona è viva dopo aver constatato che ha il battito cardiaco... ma vale per tutti tranne per il feto. Oggi il suo battito lo si può sentire già a 16 giorni, eppure è incredibile come alle madri si dica che quello non è un figlio, usando questo argomento sulle più vulnerabili. La questione sono i soldi. In mezzo ci sono i bambini e le donne, usate e ingannate».* I maggiori complici in



questa operazione – denuncia – sono proprio i media, insieme ai politici, alle grandi cliniche abortiste, *«e al fatto di non chiedere agli uomini di essere quello che dovrebbero»*. Perché è vero che tante storie di aborto nascono dalla solitudine della donna, spesso abbandonata.

Il medico che aveva innescato la sua morte iniettando il veleno non lo ha mai incontrato di persona *«e non penso di volerlo incontrare... lui comunque sa bene dove sono»*. In realtà una sola volta si sono trovati nella stessa stanza, anche se Gianna non può ricordarselo: *«Molti anni fa lui fu testimone nel processo a un suo collega, che era accusato di aver strangolato un bimbo nato come me da aborto salino. L'accusa mi portò in Aula come prova che se nasci vivo e nessuno ti soffoca, puoi sopravvivere. Avevo un anno. In quel processo il "mio" medico affermò che aveva praticato decine di migliaia di aborti e solo quattro bambini gli erano nati vivi, naturalmente lo considerava un successo. Disse che su tre di loro aveva poi proceduto per farli morire, solo una gli era rimasta in vita. Ero il suo insuccesso, che soddisfazione!»*.

Gianna è protestante, ma conosce le parole con cui papa Francesco nell'anno della misericordia ha sottolineato la gravità del peccato d'aborto e la necessità del vero pentimento, in presenza del quale si può

ottenere l'assoluzione e riconciliarsi con Dio. *«L'aborto è un atto che ha bisogno di un grande perdono, dunque ha bisogno di un Dio "estremo" – commenta – Solo un amore come quello di Dio può salvare chi lo ha praticato e sorreggere chi ne è stato vittima. Per me oggi ogni gesto è fatica, deambulo a stento, in piedi non ho equilibrio. A chi di fronte alle mie disabilità mi giudica una vita inferiore che era meglio abortire, non degna di essere vissuta, rispondo: chi sei tu per decidere per me? Cosa ne sai tu se io, persona disabile, voglio vivere o no? La mia vita non è facile, non lo è mai stata, ma non ho firmato per una vita facile, ho firmato per una vita straordinaria».*

**C. :** Preghiamo: O Dio, ricco di grazia e Padre buono, abbiamo udito una testimonianza di riconciliazione. Il dolore ricevuto si è trasformato in occasione di perdono. Per la forza del tuo Spirito aiutaci a trasformare i nostri cuori di pietra in cuori di carne.

**T. :** Amen

*Dopo aver smantellato il muro di divisione e aver disposto i mattoni a forma di croce, due coppie accendono la loro candela al cero pasquale e rimangono in piedi attorno alla croce.*

Canto: **CROCE CON LA CROCE**

Per un momento mi sono fatto Croce con la Croce  
ed il mio sangue l'ha avvolta  
il suo dolore mi è entrato nella carne  
per un momento la morte mi ha fatto suo.  
E ho conosciuto l'angoscia di essere  
abbandonato da Dio  
questo momento l'ho offerto  
per sconfiggere il male  
per annientare la morte.

Questo momento l'ho sofferto da uomo  
per essere vicino a chi soffre e si dispera  
perché le mie parole: "Beati voi..."  
fossero credibili,  
inchiodate e risorte con me, con me.

Non le ho maledette  
quando i chiodi mi sono entrati nella carne  
mi hanno fatto morire di dolore  
ma non hanno ucciso la mia filiale fiducia  
non ha vacillato la mia certezza di Dio amore  
padre mio e vostro  
la certezza del mistero d'amore,  
l'unico che può sconfiggere il male.

La Croce non mi ha fatto suo  
ogni mio dolore e pensiero,  
era avvolto dall'amore di mia madre

ai piedi della Croce  
lei non ha mai spento la speranza di Dio.

Ecco mia madre e vostra madre  
la madre di ciascuno di voi  
è madre per i carcerati  
è madre per gli abbandonati  
per chi ha perso la speranza  
è madre di tutte le donne e gli uomini  
che non hanno avuto una madre.

## MINISTRI DI RICONCILIAZIONE

**L.:** *“Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere se stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare” (Papa Francesco Evangelii Gaudium, 273).*

Essere in missione è riscoprire il fascino del viaggio, la vita cristiana è sempre un itinerario, un muoversi; è un partire da un punto per arrivare ad un altro.

Significa entrare nell’ottica del *pellegrinaggio del cuore*, dove si impara a relativizzare aspetti effimeri della vita, lasciando emergere alcune priorità essenziali e irrinunciabili e nella consapevolezza che c’è una meta a cui arrivare e che si svelerà cammin facendo.

Essere in missione è riscoprire **il mistero** non come un muro, ma un orizzonte. Il mistero non è una

mortificazione dell'intelligenza, ma uno **spazio immenso, che Dio offre alla nostra sete di verità.**

*“Ama la vita più della sua logica e della ricerca delle certezze; solo allora ne capirai il senso e vedrai oltre le apparenze, seminando sguardi nuovi sulla terra” (Fedor M. Dostoevskij).*

## **MANDATO DI CRISTO**

*Le due coppie passano attraverso l'assemblea con la luce del cero, accendendo le candele finché ciascun fedele abbia una candela accesa.*

**C.:** Una candela accesa è un simbolo profondamente umano: illumina la tenebra, crea calore, sicurezza e comunità. Simboleggia Cristo, luce del mondo. Quali ambasciatori di Cristo porteremo questa candela al mondo, nei luoghi oscuri dove la lotta, la discordia e la divisione impediscono la nostra comune testimonianza. Possa la luce di Cristo operare la riconciliazione nei nostri pensieri, nelle nostre parole e opere.

Ricevete la luce di Cristo e portatela nei luoghi bui del nostro mondo! Siate ministri di riconciliazione! Siate ambasciatori di Cristo!

## **BENEDIZIONE E INVIO IN MISSIONE**

*La celebrazione si conclude con la benedizione e l'invio in missione.*

**C.:** Ci rivolgiamo a te, o Dio misericordioso: fa' che tutti coloro che cercano la riconciliazione possano sperimentare il tuo sostegno per proclamare le tue grandi opere di amore!

Te lo chiediamo nel nome del tuo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.

**T.:** *Amen.*

**C.:** La benedizione di Dio onnipotente,  
Padre, Figlio e Spirito Santo  
Sia con voi e con voi rimanga sempre.

**T.:** *Amen.*

**C.:** Andate in pace.

**T.:** *Rendiamo grazie a Dio.*

Canto: BENEDIZIONE DI FRATE LEONE

Benedicat tibi Dominus et custodiat te;  
ostendat faciem suam tibi  
et misereatur tui.

Convertat vultum suum ad te  
et det tibi pacem.

Dominus benedicat, frater Leo te.

**Benedicat, benedicat,  
benedicat tibi Dominus  
et custodiat te.**

**...benedicat tibi Dominus  
et custodiat te.**

Benedicat...(*benedicat*)

Benedicat...(*benedicat*)

Tibi Dominus...(*benedicat*)

Tibi dominus...(*et custodiat te*)

Benedicat tibi Dominus et custodiat te;  
ostendat faciem suam tibi  
et misereatur tui.

Convertat vultum suum ad te  
et det tibi pacem.

Dominus benedicat, frater Leo te.

**Benedicat, benedicat,  
benedicat tibi Dominus  
et custodiat te.**

**...benedicat tibi Dominus  
et custodiat te. ... et custodiat te.**

*Monastero delle Clarisse – Farnese (VT)*  
*clarissefarnese@virgilio.it*  
*www.clarissefarnese.it*

11 marzo 2017